

Istituto Salesiano "Seikō Gakuin"
Tennoji-ku Rei jin-chō 1
OSAKA 543 G i a p p o n e



Carissimi Confratelli,

la mattina del Venerdì Santo, 20 aprile, fu chiamato a ricevere l'eterna ricompensa il Confratello Coadiutore Missionario Sig.

CARLO CAMNASIO

a 75 anni di età e 47 di professione religiosa.

Dato lo stato preoccupante della salute, dopo varie visite ad un ospedale vicino, il 16 aprile era stato ricoverato all'ospedale cattolico "Stella Maris" di Kobe, e visitato ogni giorno dai Confratelli. Era calmo e tranquillo; ma dopo quattro giorni il cuore non resse più e serenamente spirò alle ore 3,55 nella pace del Signore.

Trasportata la salma alla nostra casa di Osaka, fu amorosamente vegliata fino al lunedì di Pasqua. Per tre notti di seguito le famiglie Yajima e Sasaki coi tre ragazzi che lo chiamavano "zio", vegliarono la salma: un esempio che ha quasi dell'incredibile. Il caro estinto ottenga per loro la perseveranza nella fede e per alcuni la grazia della conversione.

I funerali si svolsero il lunedì di Pasqua nella nostra chiesa parrocchiale annessa alla scuola salesiana. Da tutte le case salesiane del Giappone accorsero numerosi i confratelli sacerdoti e coadiutori. Alla solenne concelebrazione eucaristica seguirono le esequie e la tradizionale offerta dei fiori. Una lunga processione di fedeli, allievi, exallievi e loro parenti e tutto il corpo insegnante della scuola vollero rendere omaggio al caro estinto. Erano tanti, che deposto il crisantemo, uscivano di chiesa per far posto a quelli che attendevano il loro turno. Ora la salma riposa nel cimitero cattolico all'ombra della croce.

Il Sig. Carlo Camnasio era nato a Desio in provincia di Milano, il 22 febbraio 1909, come il Papa Pio XI. Compiute le scuole elementari a Desio, aveva esercitato il mestiere di falegname. Fece il servizio militare a Roma, e ricordava con piacere di essere stato di picchetto in Piazza San Pietro il 2 giugno 1929, in occasione della beatificazione di Don Bosco fatta dal suo concittadino il Papa Pio XI.

Aveva un fratello sacerdote, Padre Giovanni Camnasio del Pontificio Istituto delle Missioni Estere di Milano, missionario in Birmania, molto zelante e stimato dai suoi confratelli. Morì a Rangoon il 15 agosto 1979.

Il nostro Carlo seguì il suo esempio e fu lui pure missionario. Nel 1933 a 24 anni, andò all'aspirantato missionario di Ivrea per realizzare il suo ideale missionario; e come coadiutore salesiano nel 1936 partì per la Missione del Giappone. Fece il noviziato a Tokyo e divenne salesiano l'8 dicembre 1937. Rimase poi allo studentato di Tokyo, ove con il suo mestiere di falegname fu di grande aiuto per la casa che era ancora agli inizi.

Tre anni dopo fece la professione perpetua; e passò alla vicina scuola professionale Don Bosco, Ikuei, separata dallo studentato solo dal cortile che allora veniva usato in comune. Vi era stato chiamato per iniziare il reparto di falegnameria. Tempi difficili: era già iniziata la guerra con tutte le conseguenze di dure privazioni. Ammalatosi l'anno dopo di tubercolosi, fu a lungo degente all'ospedale e poi in casa di cura presso Padre Flaujac, MEP. Nel 1943 potè riprendere il suo posto fino alla fine della guerra.

In seguito lavorò sempre come falegname nelle case di Nojiri e nell'allora incipiente orfanotrofio salesiano di Tokyo, nella primitiva sede di Narimasu e poi in quella definitiva di Kokubunji (Kodaira).

Dopo circa 10 anni tornò per una breve visita in Italia e fu ospite della nostra opera di Arese affidatoci dal Card. Montini, e la ricordava spesso con ammirazione.

Al ritorno, iniziò nel 1958 il reparto falegnameria nel nostro orfanotrofio di Nakatsu Osada-Kōen, e due anni dopo passò a questa scuola di Osaka, ove rimase fino alla morte.

Qui non fu possibile realizzare il progettato reparto di falegnameria, perchè la scuola prese l'indirizzo classico; ma il confratello ebbe a sua disposizione un laboratorio e prestò la sua opera preziosa nell'umiltà e nel nascondimento, stimato da tutti, anche dagli allievi che ne ammiravano l'operosità e la povertà dando loro il buon esempio che nulla fosse sprecato.

Coll'andare degli anni se li era affezionati; ed era sempre pronto ad accogliere nel suo laboratorio questi giovanetti che intratteneva come un buon papà.

Lo ricordano poi in modo speciale le Suore della cucina, sempre pronto a prestare loro quei servizi che gli venivano richiesti.

Non mancava di buon umore. Aveva idee chiare sulla vita salesiana, e non mancava di fare, quando lo credeva opportuno, le debite osservazioni. Seguiva con vivo interesse i grandi progressi del Giappone; ma si doleva delle difficoltà di portare le anime a Cristo, e vi suppliva con incessante preghiera.

Ci ha scritto il nipote Silvestro Camnasio:

"E' stato anche per noi un duro colpo; noi non sapevamo che

aveva problemi di salute, perchè lui scriveva sempre: «io sto bene, grazie a Dio».

Avevamo solo lui, l'ultimo di quattro fratelli, lo sentivamo molto vicino spiritualmente, i suoi scritti erano sempre colmi di tenerezza e di sincera letizia, e anche ora che il Signore lo ha voluto con sè sappiamo che continuerà ad esserci vicino".

La sua dipartita lascia un vuoto. Mentre offriamo per lui riconoscenti preghiere di suffragio, preghiamo il Padrone della messe, che ci mandi altri operai della tempra del sig. Carlo Camnasio.

Vogliate pregare anche per questa comunità.

Osaka, 24 maggio 1984

Vostro Confratello in Don Bosco
Don Tarcisio T S U C H I Y A
Direttore

Dati per il Necrologio: Coad. CARLO CAMNASIO, nato a Desio (Italia) il 22 febbraio 1909. 1ª professione a Tokyo 8 dicembre 1937; morto a Kobe (Osaka, Giappone) il 20 aprile 1984, a 75 anni di età e 47 di professione religiosa.